

ALIMENTARE

Oggi apre
Foodex Japan
L'Italia c'è con
100 aziende



■ Con un padiglione di 1.200 metri quadrati, 100 aziende espositrici, un team dedicato per la raccolta delle manifestazioni di interesse. Così l'Italia dell'agroalimentare sbarca in forze alla 46esima edizione della fiera Foodex Japan, la più grande manifestazione del settore agroalimentare in Asia, che riapre i battenti da oggi al 12 marzo dopo la cancellazione dell'edizione 2020 a causa del coronavirus. Un evento su cui le aziende partecipanti puntano per aumentare la presenza sul mercato giapponese ancora più attrattivo con l'accordo di libero scambio Ue-Giappone, Epa, che di fatto liberalizzerà il

97% delle esportazioni dell'agroalimentare italiano. Per il sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione, Manlio Di Stefano, la partecipazione dell'Italia a Foodex 2021 «è un segnale importante e un auspicio affinché la ripresa economica possa consolidarsi e che possa contribuire il settore agroalimentare, un segmento trainante dell'economia italiana». Per Di Stefano bisogna puntare sul Giappone: «C'è una capacità ancora forte di attrattività, grazie a qualità, tradizione e innovazione. Con 100 aziende l'Italia è il Paese più rilevante dell'evento, anche in termini di area espositiva»

Usa-Ue Dazi sospesi, cambia marcia l'export del Parmigiano Reggiano

Da ottobre 2019 pesavano tariffe aggiuntive del 25%. Bertinelli: «Siamo ottimisti per il futuro, questo contenzioso commerciale non è più sostenibile»

■ Sono i formaggi «Made in Italy» i prodotti agroalimentari che beneficeranno maggiormente dello stop ai dazi aggiuntivi Usa che hanno colpito Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina e Provolone. La buona notizia è stata annunciata dal presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen dopo l'accordo raggiunto con il presidente Usa Joe Biden per la sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie Airbus-Boeing su aeromobili e prodotti non aerei per un periodo iniziale di 4 mesi. Un accordo che salva dalle tariffe aggiuntive del 25% una lista di prodotti nazionali che oltre ai formaggi comprende anche

salami, mortadelle, crostacei, molluschi agrumi, succhi e liquori come amari e limoncello. Una misura che ha favorito la concorrenza sleale dei prodotti di imitazione statunitensi che non devono rispettare i rigidi disciplinari delle produzioni nazionali a partire dal Parmesan la cui produzione a livello mondiale ha addirittura superato quella degli originali Parmigiano Reggiano e Grana Padano. L'export negli Stati Uniti ha permesso all'agroalimentare italiano di raggiungere un valore record vicino ai 5 miliardi nel 2020, in crescita del 5% secondo la proiezione Coldiretti su dati Istat, grazie soprattutto al vino tricolore che non è stato toccato dai dazi a differenza di



quanto è accaduto per la Francia e la Germania. Il cambio di rotta risulta particolarmente soddisfacente per il Parmigiano Reggiano che è stato il prodotto più colpito dalla politica «isolazionista» di Trump. Ricordiamo

che per il Parmigiano Reggiano gli Usa rappresentano il primo mercato export, una quota del 20% del totale pari a circa 12 mila tonnellate di prodotto. Sul Parmigiano Reggiano, dall'ottobre 2019 pesavano tariffe aggiuntive

pari al 25% (Trump ha aumentato le tariffe da 2,15 a 6 dollari al chilo) con un aumento del prezzo a scaffale dai 40 ai 45 dollari al chilo.

«Il pieno sviluppo del mercato americano è di cruciale importanza per la sostenibilità della nostra filiera, un sistema che genera un valore di affari al consumo pari a 2,35 miliardi di euro - tiene a rimarcare Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano -. Ringraziamo la Commissione Ue, in particolare l'eurodeputato Paolo De Castro che si è battuto per la sospensione delle tariffe aggiuntive tra Usa e Ue, che hanno pesato sulle esportazioni aggiungendosi ai gravi impatti economici provocati dalla pandemia. Siamo ottimisti per il futuro: ci auguriamo che l'amministrazione Biden metta fine a questo contenzioso commerciale che non è più sostenibile».

P.Gin.

Opa su Cft
Ats elimina
la Condizione
Statuto. Il 12 si
chiude l'offerta



CFT Alcuni impianti.

■ Ats, Automation Holdings Italy, fa sapere che, in relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa sulla totalità delle azioni di Cft, intende eliminare la cosiddetta Condizione Statuto e, conseguentemente, l'offerta rimarrà condizionata esclusivamente alla Condizione Soglia (come definita nel documento di offerta); e posticipare la data di pagamento per le sole azioni a voto plurimo portate in adesione all'offerta.

«Le modifiche - viene sottolineato nel comunicato - sono volte a semplificare il processo di offerta e a fornire maggiore certezza circa il buon esito della stessa a vantaggio, in particolare, dei portatori delle azioni ordinarie e delle azioni speciali. Il termine dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, finalizzata al delisting, di Ats su Cft, al prezzo di 4,6 euro per azione è fissato per il 12 marzo.

r.eco.

Crédit Agricole Italia Lanciato il primo green covered bond per 500 milioni

Ha lo spread più basso mai registrato da una obbligazione garantita italiana

■ Crédit Agricole Italia rafforza il proprio impegno in campo ambientale attraverso la prima emissione italiana di covered bond (obbligazioni bancarie garantite) in formato green. L'emissione di 500 milioni di euro con durata 12 anni (scadenza 15 marzo 2033) è proposta «ad un tasso mid swap maggiorato di 9 punti - spiega una nota del gruppo - e presenta lo spread più basso mai registrato da una obbligazione bancaria

garantita italiana. La cedola annua lorda è dello 0,125%: 64 bps sotto il rendimento del Btp di durata residua analoga». Si conferma la rilevanza della componente internazionale degli ordini pervenuti e l'apprezzamento degli asset manager per il formato green. Sostenibilità e solidità, quindi, gradite ad un mercato che riconosce a Crédit Agricole Italia l'affidabilità derivata dalle sue performance, che anche nel 2020 hanno fat-

to segnare elevati livelli di liquidità e di solidità in tutti i coefficienti, nonché l'attenzione condivisa con tutte le entità del Crédit Agricole in Italia, di cui Giampiero Maioli è responsabile, per le tematiche Esg. Crédit Agricole, è con CA Assurance e Amindi primo operatore europeo e unico player non americano nella Top 10 mondiale che oggi gestisce oltre 300 miliardi di euro in investimenti green & socialmente responsabili. Opera inoltre con finanziamenti al comparto delle energie rinnovabili, per impianti fotovoltaici e veicoli a

basso impianto ambientale grazie a Crédit Agricole Leasing ed è protagonista sul mercato delle emissioni di green & social bond con i finanziamenti green di Cacib. L'operazione, in linea con gli obiettivi di finanza verde del gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema Environmental Sustainability, sono stati in-

clusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione (a partire dal 2016), secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese. L'emissione è stata curata da Crédit Agricole CIB con joint bookrunners IMI-Intesa San Paolo, Natixis, Unicredit Bank e Raiffeiser Bank International AG. Si prevede un rating pari a Aa3 da parte di Moody's.

Banca Generali
A febbraio
raccolta +15%
a 622 milioni

■ La raccolta netta totale di Banca Generali a febbraio è stata pari a 622 milioni di euro (+15% anno su anno) con una concentrazione dei flussi per la quasi totalità in soluzioni gestite e amministrate ad alto valore aggiunto, mentre la liquidità s'è attestata al solo 9% del dato complessivo (56 milioni). Nello specifico le soluzioni gestite a febbraio sono salite rispetto al mese scorso portandosi a 409 milioni, con un saldo da inizio anno di 634 milioni. Complessivamente la raccolta ha raggiunto 1,02 miliardi da inizio anno evidenziando una crescita nei volumi (+4% rispetto ai 977 milioni dello stesso periodo 2020) e nella qualità del mix gestito (fondi, contenitori finanziari e assicurativi) salito al 62% del totale rispetto al 49% dello scorso anno. Le nuove masse in consulenza evoluta ammontano a 174 milioni.

Bando 2021 Per l'innovazione 1,2 mln. Domani un webinar

■ Fino al 20 aprile le aziende regolarmente iscritte al Registro delle Imprese della Camera di commercio, potranno candidarsi al Bando 2021: progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, promosso da Made Competence Center Industria 4.0. Il Bando mette a disposizione 1,2 milioni di euro come dotazione finanziaria in cofinanziamento con l'obiettivo di sostenere la realizzazione

di progetti di innovazione (di prodotto, di processo e di organizzazione), di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale sui temi di Industria 4.0. L'iniziativa si rivolge in particolare a: micro imprese e start-up, piccole e medie imprese, oltre che grandi imprese, realtà che possono presentarsi in forma singola o in collaborazione tra loro. Per l'attuazione dei progetti, ogni azienda potrà ricevere un contributo nella misura

massima del 50% dei costi/spese sostenuti fino all'importo massimo di 100 mila euro. Vista l'importanza del contributo e con l'obiettivo di illustrare nel dettaglio alle aziende interessate caratteristiche e requisiti specifici contenuti nel Bando, la Camera di commercio collabora alla promozione del webinar gratuito di presentazione in programma domani alle 17. Registrazione al link: <http://bit.ly/BandoMADE2021>



PRESIDIO I COBAS SI FERMANO PER LE CONDIZIONI DI LAVORO

■ I Cobas di Parma e Reggio Emilia hanno aderito ieri allo sciopero generale nazionale dell'8 marzo. Presidio a Parma davanti alla sede di Fercam. «A un anno dall'avvio della pandemia - fanno sapere da Si Cobas le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne»